ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 31 Ottobre 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8327

La commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull.

La proposta venne dalla Russia.

PIETROBURGO 30 (N). Il „Messaggero del Governo" pubblica il seguente telegramma del ministro degli esteri conte Lamsdorff all'ambasciatore russo a Londra conte Benckendorff in data Zarscoje-Selo 28 corr.

„Animato dal desiderio di mettere nella più chiara luce possibile tutto quanto avvenne nel Mar del Nord, il nostro Monarca trova utile sottoporre questa vertenza, in base alla convenzione dell'Aja, al rigoroso esame d'una commissione internazionale d'inchiesta. Per sovrano incarico s'invita V. S. a proporre al Governo inglese questo mezzo per la soluzione della vertenza."

L'ambasciatore rispose lo stesso giorno col seguente telegramma.

„Diedi comunicazione al marchese Lansdowne del telegramma pervenutomi oggi da Zarscoje-Selo da parte di V. E. Il Governo inglese accetta la proposta d'affidare l'esame dell'incidente del Mar del Nord in tutta la sua estensione a una commissione internazionale, com'è previsto nella convenzione dell'Aja."

L'ambasciatore inglese a Pietroburgo in udienza dallo czar.

PIETROBURGO 30 (N). Lo czar ricevette oggi l'ambasciatore inglese Hardinge in lunga udienza privata.

Perchè una parte della squadra del Baltico si fermerà a Vigo.

VIGO 30 (N). Un ministro spagnolo dichiarò che la Russia aveva chiesto urgentemente al governo spagnolo il permesso per la flotta russa ancorata a Vigo di rimanere qui fino a che sarà compiuta l'inchiesta sull'incidente del Mare del Nord.

Prima d'accordare il permesso il governo spagnolo si consultò coi rappresentanti delle potenze estere, i quali si dichiararono d'accordo in favore della domanda. *Il permesso si riferisce però soltanto alle navi da guerra russe che si trovano attualmente a Vigo.*

VIGO 30 (N). Il comandante dell'incrociatore inglese „Lancaster" giunse qui ieri mattina, e conferì coll'ammiraglio Roschdestvensky; ripartì alle 6 di sera. Altre cinque navi inglesi incrociano in vicinanza dell'isola di Cies.

Due divisioni russe a Tangeri
Un pope mutilato.

TANGERI 30 (Havas). „Due divisioni navali russe composte di circa 20 navi sono ancorate in questa rada, sotto gli ordini degli ammiragli Folkersohn ed Enquist. Solo singoli ufficiali scesero a terra; essi mantennero il più rigoroso riserbo. *Un pope cui era stato amputato un braccio, perchè a detta dei russi gli era stato stritolato dall'ingranaggio d'una macchina, fu trasportato allo spedale francese.*

LAS PALMAS 30 (N). L'incrociatore inglese „Aurora" è partito di qui ieri mattina. *Sono partiti anche 4 piroscafi tedeschi carichi di carbone diretti verso il sud.*

Il cannoneggiamento della „Sonntag".
Attacchi al Governo tedesco.

BERLINO 30 (N). Il „Vorwaerts" attacca l'inazione del Governo di fronte al caso della nave tedesca „Sonntag" bombardata dai russi. Il fatto che sia rimasta illesa poco conta; la provocazione rimane tuttavia, ma la stampa ufficiosa ha già fatto intendere che la cosa si lascierà cadere.

L'INCIDENTE DI HULL e la guerra.

ROSEE SPERANZE.

ROMA 30 (N). *Una lettera da Londra* alla „Tribuna" dice che l'accettazione dell'arbitrato nell'affare di Hull apre l'adito a speranze *le quali forse non sono inverosimili*, che si possa arrivare allo stesso *scioglimento per la guerra* in Estremo Oriente. Si aggiunge che se, dato l'intervento di una terza potenza, si ottenesse la sospensione delle armi, la Russia, imitando quanto si fece nel 1866 dall'Imperatore d'Austria per il Veneto, sgombrerebbe la Manciuria offrendola ad una terza potenza che potrebbe essere la Germania la quale s'incaricherebbe di pacificarla e di restituirla alla Cina.

Queste notizie - dice la „Tribuna" - che vengono per via di Londra potrebbero essere un provino tedesco, ma qualunque ne sia l'origine, sembrano sprovviste di serietà. La Russia considera la questione mancese come una questione cino russa e non intende che alcuna delle sue prerogative politiche e commerciali le sia scemata.

LA GUERRA.

GLI ULTIMI COMBATTIMENTI IN MANCIURIA.

UN VILLAGGIO RIDOTTO IN CENERE.

PIETROBURGO 30 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa in data di ieri: Il 20 corr. non ho ricevuto alcun rapporto su scontri dei nostri eserciti col nemico. Durante una ricognizione della cavalleria il 28 corr. fu coll'aiuto dell'artiglieria occupato da noi il villaggio di Echjantankhenan.

Il nemico si è ritirato da Sandepu. I giapponesi tentarono il 28 corr. di scacciare i nostri cacciatori volontari da un villaggio situato a un chilometro ad ovest di Tschanlianpu, e a tal uopo bombardarono violentemente il villaggio; tuttavia i cacciatori lo tennero occupato, non riportando che lievi perdite. Un distaccamento nemico, composto di due compagnie con due mitragliatrici e due squadroni, tentò di scacciare la nostra avanguardia dal villaggio di Eckhain, a 6 chilometri a sud del passo di Nanfulin, ma fu respinto. I nostri cacciatori fecero nella notte dal 28 al 29 corrente una ricognizione verso una collina, dove si trova un tempio buddista, a due chilometri a sud di Yansintun, abbandonata da noi il 27 corr. I cacciatori occuparono in modo inatteso pel nemico le linee più basse delle fortificazioni, dove si trovarono esposti a un violento bombardamento delle linee superiori: 5 fucilieri si arrampicarono sulla cima della collina, dove raccolsero e presero seco un soldato russo ferito gravemente, che era rimasto colà dopo la battaglia del 27; indi tutto il distaccamento si ritirò verso le sue posizioni fra un reciproco fuoco di fucileria. Un altro distaccamento di cacciatori, che si era con precauzione avvicinato di notte alle fortificazioni nemiche di fronte al colle di Putiloff, accese due semafori, mettendo così in allarme la parte occidentale delle posizioni nemiche.

I cacciatori rioccuparono il villaggio di Fynsin, a un chilometro a sud di Liandriantun, dove furono attaccati di notte tempo da superiori forze nemiche, per cui furono costretti a ritirarsi verso Ludziatun. Sul far del giorno ripresero però l'offensiva ed occuparono nuovamente Fynsin, che nel frattempo era stato incendiato e ridotto in cenere dai giapponesi.

Re Pietro di Serbia a Sofia.

Alla frontiera.

SOFIA 30 (Ag. bulgara). Re Pietro accompagnato dal presidente dei ministri Gruich, dal ministro degli esteri Pasich, dalla sua casa militare e dall'agente diplomatico bulgaro a Belgrado colonnello Hessaptsceff arrivò stamani alle 7 alla stazione di confine di Zaribrod, dove fu ricevuto dall'agente diplomatico serbo a Sofia, Sveta Simich, dal ministro Popoff e dagli ufficiali bulgari addetti al suo servizio d'onore. Una compagnia con musica e bandiera rese gli onori militari. *La popolazione, accorsa alla stazione* in gran numero nonostante il tempo piovoso, acclamò *vivamente il re. Il Consiglio* generale di Sofia con a capo il prefetto porse al re il benvenuto sul suolo bulgaro, e gli presentò su d'un piatto artistico con dedica il tradizionale pane e salo. Poi il re col suo seguito risalì sul *treno e proseguì il viaggio.*

L'arrivo a Sofia.

SOFIA 30 (Ag. bulgara). Re Pietro arrivò qui stamane alle 9, e fu ricevuto alla stazione dal principe Ferdinando, che era in alta tenuta, colla gran croce dell'ordine di Kara Giorgio, dal personale dell'agenzia serba, dai ministri, dal metropolita di Sofia, dal vicepresidente del Sobranje e da molti altri dignitari. Una compagnia d'onore con bandiera e musica rese gli onori militari. Salve d'artiglieria segnalarono l'arrivo del re. L'incontro ebbe carattere molto cordiale. Dopo le presentazioni, il principe ed il re salirono in una carrozza di gala e si recarono in città, preceduti da due squadroni di cavalleria. La folla numerosa che si assiepava dietro le spalliere di soldati acclamò il re. Dinanzi all'ingresso della città interna era stato eretto un bell'arco di trionfo. Colà il sindaco alla testa del Consiglio municipale, della colonia serba e di altre rappresentanze porse il saluto, presentandogli su un piatto d'argento il pane e il sale. La città è imbandierata. Gli abitanti hanno fatto ai sovrani calorosa accoglienza. Il re ricevette al palazzo i diplomatici, poi insieme col principe Ferdinando si recò alla Cattedrale, dove fu celebrato un „Te Deum", cui assistettero anche gli alti dignitari. Dopo ciò ritornarono al palazzo, dove fu servita una colazione intima. Nonostante la pioggia, nelle vie circola molta gente, che acclama i sovrani al loro passaggio.

Alla legazione russa.

SOFIA 30 (Ag. bulgara). Dopo il „Te Deum" alla Cattedrale i sovrani col seguito e coi ministri si recarono alla legazione russa, dove fu celebrato un ufficio divino di ringraziamento in occasione dell'anniversario del fatto di Borki per il pericolo scampato dallo czar Nicola di Russia, allora principe ereditario. Si pronunziarono preghiere per lo czar, per il principe Ferdinando e per re Pietro.

A Borki (governatorato di Karkow) il 29 ottobre 1888 deragliò un treno della linea Kursk-Charkow-Azoff sul quale viaggiavano lo czar Alessandro III e il principe ereditario, attuale imperatore. Ambedue rimasero illesi.

IL MOVIMENTO ELETTORALE IN ITALIA.

Un discorso di Sacchi ai suoi elettori.
La scissione tra radicali e socialisti.

CREMONA 30 (N). Sacchi pronunciò oggi qui un discorso ai suoi elettori. L'oratore rileva anzitutto che mentre nel 1900 i partiti popolari erano uniti, ora combattono divisi, ma la colpa non è dei radicali che non mutarono, ma dei socialisti che sono diventati rivoluzionari. Ricordando la seduta dell'Estrema sinistra tenutasi il 21 settembre, spiega le sue idee circa lo sciopero obbligatorio e lo dice principio democratico e garanzia di tranquillità e di equità nelle pretese, purchè coordinato all'arbitrato obbligatorio. Dopo la deliberazione della direzione del partito socialista accettata dal gruppo parlamentare approvante lo sciopero politico come arma d'attacco contro lo Stato e la società, la scissura tra radicali e socialisti era inevitabile. L'oratore combatte questa dottrina dello sciopero politico perchè rappresenta un pensiero eminentemente anarchico; la scissura tra radicali e socialisti è poi inevitabile per il fatto che fra questi ultimi prevalse la tendenza rivoluzionaria. La libertà non corre più alcun pericolo; se il pericolo dovesse sorgere, torneremo uniti. Sacchi afferma l'impellente necessità di riforme non campate in aria, ma che abbiano una base nella realtà, esaminata e discussa colla collaborazione delle classi interessate. Inneggia, come alla prima e più grande riforma, all'esercizio di Stato delle ferrovie, mercè il quale lo Stato potrà aumentare la ricchezza, perequare la giustizia tra le varie regioni e dare tranquillità ai ferrovieri. Si meraviglia che i socialisti combattano l'esercizio di Stato sotto il pretesto che lo sciopero sarebbe vietato, mentre opportuni provvedimenti potrebbero dare sicure guarentigie per gli interessi dei ferrovieri. Combatte l'errore dei socialisti che affermano che il problema sociale in Italia sia il problema della distribuzione della ricchezza, mentre il problema è quello dell'aumento di produzione. L'oratore crede nel progresso indefinito del rialzo dei salari, ma dice che senza stimolo di profitto non vi ha sviluppo di civiltà industriale. L'organizzazione operaia, elevando il valore del lavoro, deve essere sufficiente freno alle eccessive esigenze del lavoro. Inneggia all'aumento della ricchezza d'Italia, massima garanzia di pace sociale

La propaganda costituzionale a Milano.

MILANO 30 (N). Oggi è cominciata la propaganda costituzionale con una conferenza dell'avvocato Canetta candidato del secondo *collegio. L'oratore* si dichiarò fiero della candidatura offertagli pensando che ebbe *per predecessori uomini quali* Sella, Tenca e Negri. Non espose alcun programma giudicando dannosa la pletora di programmi teoretici ed attaccò fieramente il Governo attribuendogli la responsabilità dello sciopero generale e accusandolo di disinteressarsi della tutela della sicurezza dei cittadini; lamentò la disorganizzazione dei conservatori favore*voli ai sovversivi e invocò il risveglio* delle energie. E' rassegnato *alla sconfitta* possibile ma ha fede nell'avvenire degli ideali monarchici.

I cattolici romani deliberano l'astensione.

ROMA 30 (N). In una numerosa riunione di elettori cattolici indetta dalla „Lega cattolica del lavoro", parlarono parecchi oratori esaminando se convenga o meno ai singoli cattolici di votare. Molti si dichiararono favorevoli ad appoggiare Santini e Torlonia non combattendo Baccelli che è un'illustrazione della scienza. Il socio Borromeo si scagliò contro le gesuiterie dicendo: O si scende in campo apertamente con un nostro candidato, oppure ci asteniamo completamente dal voto.

Si votò un ordine del giorno nel quale, considerando la necessità dell'obbedienza condizionata al papa e come non sia conveniente sostenere candidati che, malgrado la loro benevolenza forse interessata per il cattolicismo, non ne hanno la più lontana conoscenza, deliberano la più completa astensione.

Gli anarchici.

ROMA 30 (N). Stamane fu affisso un manifesto degli anarchici invitante gli elettori ad astenersi.

Le candidature.

ROMA 30 (N). Finora vi sono 500 candidature ministeriali, 400 socialiste e 64 radicali. Vi sono 100 collegi con un unico candidato.

Previsioni di un giornale socialista.

BERLINO 30 (N). Il „Vorwaerts" si occupa delle elezioni italiane e prevede che i socialisti perderanno quattro o cinque collegi ma per ogni collegio perduto ne guadagneranno tre; ciò significherebbe una decina di nuovi deputati socialisti alla Camera; ma - aggiunge il giornale - vi possono essere delle sorprese per tutti; ad ogni modo è certo che il partito socialista ne uscirà come il più forte partito italiano.

SCENATE E COLLUTTAZIONI alla Camera spagnola.

MADRID 30 (N). Nella seduta notturna della Camera l'opposizione presentò varie proposte una dopo l'altra a scopo d'ostruzione, tenendo lunghi discorsi e chiedendo per ciascuna proposta la votazione per appello nominale. La maggioranza provvede a che sia mantenuto il numero legale. Nel corso della seduta vi furono anche colluttazioni: il presidente fu minacciato con un bastone, e fu salvato a stento dalle percosse per opera dei segretari e degli uscieri. Più tardi la gendarmeria ristabilì l'ordine.

Un deputato operaio tenne un lungo discorso appoggiando una proposta a favore dei consorzi operai. Il presidente espresse il suo rincrescimento per dover presiedere a una seduta inutile per il paese. L'oratore protestò contro questa espressione del presidente. Successero tumulti indescrivibili: con un colpo di bastone si abbattè il crocifisso appeso sopra il seggio del presidente. Gli oggetti sul tavolo presidenziale furono imbrattati di inchiostro. Il presidente dei ministri Maura si trova al banco dei ministri fino dalle ore 7 di iersera, e dichiarò che non uscirà finchè non sarà levata la seduta.

Notizie Vaticane.

De Courcel ricevuto da Merry del Val.

PARIGI 30 (N). Un telegramma da Roma annunzia che de Courcel è giunto venerdì sera a Roma e potè avere sabato un lungo colloquio con il cardinale Merry del Val. Al Vaticano si conferma questa notizia.

L'autografo del sultano al papa.

ROMA 30 (N). Monsignor Cirillo, patriarca greco, è giunto a Roma e presentò al papa una lettera autografa del sultano. Nei circoli bene informati del Vaticano si smentisce che questa lettera si riferisca alla istituzione di una nunziatura a Costantinopoli e a una rappresentanza ottomana presso la Santa Sede come ne corse voce. Nella sua lettera Abdul Hamid limitasi ad esprimere al papa le sue felicitazioni per l'avvento al trono; la Santa Sede non vuole fare rispetto al governo ottomano nessun patto che possa darle nelle circostanze attuali, neppure l'apparenza di trattare con indifferenza i diritti e gli interessi francesi. Essa attende che il Governo francese abbia definitivamente orientata la sua politica per regolare la propria inconseguenza.

Per il suffragio universale.

Dimostrazioni a Bruna e a Praga.

BRUNA 30 (N). Stamani si rinnovarono nella Piazza grande le dimostrazioni dei socialisti in favore del suffragio universale, alle quali presero parte circa 3000 operai. Alcuni dei capi tennero discorsi. A mezzogiorno era ristabilita la calma.

PRAGA 30 (N). Gli operai socialisti tennero un'adunanza nella sala del „Narodni Dom", in cui i deputati Klofac e Choc parlarono a favore del suffragio universale. Finita l'adunanza circa 200 dimostranti inneggiando al suffragio universale si recarono sotto la redazione del „Ceska Politika" dove si sciolsero.

Il centenario del codice Napoleone.

PARIGI 30 (N). Ieri in occasione del centenario del Codice civile si tenne sotto la presidenza del guardasigilli Vallé un banchetto al quale presero parte fra altri il ministro Chaumié e i delegati esteri. Vallé ringraziò i delegati per il loro intervento, pregandoli di trasmettere ai loro sovrani gli auguri della Francia.

Un novizio che ruba in un convento.

ROMA 30 (N) Giorni sono si presentò alla porta del convento degli Agostiniani scalzi un giovane chiedendo di essere ammesso quale novizio. Avendo egli documenti comprovanti che era certo Luigi Bragaglia, d'anni 20, romano, fu accolto e assegnato come aiuto al sacrestano. L'altro giorno, mentre i religiosi cantavano il mattutino, il novizio fuggì dopo aver scassinato le cassette delle elemosine e presa una pianeta di seta del valore di 150 franchi. Mentre la questura lo ricercava, il Bragaglia si presentò nuovamente al convento chiedendo perdono e dicendosi disposto a restituire la roba, ma i frati lo consegnarono alle guardie.

42 persone avvelenate con maraschino adulterato.

VENEZIA 30 (N). Ad un pranzo di nozze gli sposi e quaranta invitati furono colpiti da gravi sintomi di avvelenamento; quattro versano in imminente pericolo. Furono trovati sali d'arsenico nel maraschino. Fu aperta un'inchiesta.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Hönigmann dal sig. And. Lussich corone 5.

La riunione del lunedì all'Associazione Patria. Ricordiamo che stasera, alle 8.30, nella sede sociale dell'Associazione Patria avrà luogo la solita riunione di conversazione.

Per gli insegnanti. Il Cons. scol. distrett. di Parenzo apre il concorso ai seguenti posti: di maestro di II categoria per la scuola popolare di Parenzo; di maestra di II categoria per la scuola di Montona; di maestro di III categoria per la scuola di Visignano; di maestri dirigenti di III categoria per le scuole di Villanova, di Parenzo, di Tribano, di Piemonte, di Castagna e di Sterna; di sottomaestri per le scuole di Parenzo, Orsera, Visinada, Montona, Buie, Momiano, Cittanova ed Umago; di sottomaestra per la scuola di Verteneglio e di maestri-dirigenti di III categoria per le scuole di Fontane e di San Lorenzo del Pasenatico.

Tempo per concorrere quattro settimane.

Commissioni provinciali per l'imposta generale sull'industria. Il 26 corr. fu aperta presso la locale Direzione di finanza la settima sessione principale delle commissioni provinciali per l'imposta generale sull'industria per la nostra Regione, incominciandosi le trattazioni relative alla città di Trieste e suo territorio.

Le notifiche dei principali per la commisurazione della imposta personale. Le notifiche per l'anno censuario 1905 saranno da presentarsi d'ora innanzi anzichè nell'ottobre fra il 1. ed il 31 gennaio 1905. In questi sensi verrà emanata dalla Direzione di Finanza analoga circolare verso la fine di dicembre dell'anno corrente.

Circolo di studi sociali. „La Russia contemporanea", una nebulosa immane sconvolta dai più tragici contrasti. La dott. Balabanoff, che può parlarne con conoscenza di causa, ne espose ieri al pubblico affollante il teatro Fenice, gli eroismi e le miserie, le luci e le tenebre; narrò il sorgere e le vicende della questione sociale in Russia, la strada percorsa dal socialismo che ormai domina il proletario, tornato industriale e penetra anche in quello agricolo; accennò alle divisioni fondamentali dei partiti, soffermandosi specialmente sul grande duello che si combatte nell'impero dello czar fra lo spirito di riforma e di libertà e quello di reazione; disse delle miserie indescrivibili del proletariato russo, delle violenze che lo esasperano, del sangue di cui gronda da ogni parte; le stragi di Kischenef, la guerra russo-giapponese le porsero documenti schiaccianti di fiera condanna per l'autocrazia moscovita ed episodi atroci del suo mal governo; infine esortò il proletariato dell'Occidente a collaborare coi compagni russi nelle battaglie per la loro redenzione.

La parola, che esce spontanea e irruente dalle labbra dell'oratrice, senza scorta di appunti, guidata sempre dal filo logico del pensiero, ebbe anche ieri virtù di avvincere l'uditorio che interruppe più volte la conferenza con applausi e infine salutò la dott. Balabanof con una lunga ovazione.

*** Stasera, alle 8.30, nei locali del Circolo, la dott. Balabanof terrà l'ultima conferenza sul tema: „Schiavismo moderno".

Il comizio degli agenti al dettaglio per la chiusura serale dei negozi. Iermattina alle 10 fu tenuto nella sala di via Chiozza N. 5 l'annunciato comizio indetto dalla Cassa di protezione degli agenti addetti al dettaglio, allo scopo di protestare contro singoli principali i quali non mantengono i patti stabiliti per la chiusura serale dei negozi. Il presidente dell'associazione ringrazia gl'intervenuti e biasima coloro che non si preoccuparono d'intervenire al comizio, del pari loda il contegno dei vecchi negozianti, i quali mantennero i patti stabiliti chiudendo i negozi alle otto di sera, mentre non trova parole bastanti per biasimare coloro che fino a pochi mesi or sono, quando erano ancora agenti, militarono tra le file degli stessi per le lotte sostenute per la conquista di umane riforme, ed oggi, divenuti proprietari di negozio, sono i primi ad attentare alle libertà con tanto sacrificio ottenute dagli agenti, tenendo aperti i loro esercizi sino alle otto e mezzo, sino alle nove, e taluni anche di più.

La direzione della Cassa di protezione tentò di convincere i principali trasgressori dei patti a chiudere alle 8. E in via della Barriera vecchia anche - ad onore del vero - qualche negoziante provò a chiudere, ma viceversa ce ne fu uno, e proprio uno tra gli ultimi usciti dal grembo degli agenti, che non aggregato neanche all'associazione dei principali, volle tener aperto il negozio a suo beneplacito.

Ma non uno solo - continua il presidente - tanti altri fecero così, e in via S. Antonio e in via Nuova e persino sul Corso. Vi sono poi dei droghieri che non vorrebbero chiudere mai!

Voci: Nomi, nomi!

— No, per ora non facciamo nomi. Bisogna convenire che se un negoziante vede il suo vicino che tiene aperto, teme la concorrenza e anche suo malgrado deve tenere aperto l'esercizio anche lui. Conviene dunque che sorga un'agitazione tale da costringere tutti alla chiusura per le 8 di sera.

L'associazione dei principali promise in ciò il suo incondizionato appoggio. Finora nulla fece, ma certamente manterrà la promessa; e qualora gli agenti si agiteranno, verrà ad essi incontro.

Il presidente invita quindi l'assemblea ad eleggere un presidente e un segretario. L'assemblea riconferma a presidente il sig. Gherbetz e nomina segretario il sig. Fuso; rappresenta l'autorità politica il cancellista di polizia Gustin. Parlano quindi a lungo i signori Stefan, Morpurgo, Fuso, Cantoni e Gherbetz.

Il signor Stefan propone poi il seguente ordine del giorno: „Ritenuto come la maggior parte dei principali si attengono a quell'orario che concordemente fra le parti interessate venne stabilito; come da una piccola parte di renitenti si voglia promuovere una giusta reazione da parte degli stessi; come sia obbligo il difendere una conquista e combattere chi ad essa attenti; l'assemblea degli agenti delibera: di essere pronta a ricorrere a qualsiasi mezzo pur di riuscire a far rispettare l'orario di chiusura da chi ne ha l'obbligo. Pur lasciando alla direzione della Cassa di protezione facoltà di fare un ultimo tentativo amichevole con i principali, la invita di convocare tutti gli addetti al dettaglio per fare una seria ma dignitosa protesta contro l'agire dei provocatori di disordini."

Il signor Morpurgo si dichiara contrario all'ordine del giorno Stefan.

Propone invece che la Cassa di protezione, fatto un elenco di que' negozianti che trasgrediscono alla chiusura delle 8 di sera, lo affidi all'associazione dei principali, questa dovendo pur essere moralmente interessata a porre fine all'attuale stato di cose, dannoso per gli agenti, ed anche per quei principali che si attengono all'orario.

I signori Stefan, Fuso e Gherbetz sostengono che nell'ordine del giorno Stefan è pur anco compresa la possibilità che l'associazione dei principali s'interessi a togliere l'abuso di singoli.

La proposta Morpurgo non raccoglie che sei voti; l'ordine del giorno Stefan viene accolto a grande maggioranza; dopo di che il comizio si scioglie.

Per le domande dei legatori di libri. Un „ultimatum" degli operai. Ieri, alle due e mezza del pomeriggio, alle Sedi riunite si tenne il comizio pubblico sociale indetto dalla Società dei legatori di libri. Sono presenti un'ottantina fra operai e operaie.

Com'è noto, nell'adunanza di giovedì scorso, i legatori di libri deliberarono di respingere le parziali concessioni fatte dai principali, invitando questi ad avviare trattative con il comitato degli operai che a tale scopo, elesse nell'adunanza stessa.

Il presidente signor Leban comunica che in risposta al deliberato suddetto il comitato ricevette una lettera del signor Luigi Carniel, rappresentante la ditta Smolars e ne dà lettura. Il signor Carniel dichiara di non aver ritenuto necessario di riconvocare i principali, essendoche nell'adunanza da questi tenuta dopo mature riflessioni vennero fatte le note concessioni, ed avendo già allora il signor Carniel provocata la dichiarazione dell'assemblea dei principali di essere impossibile trattare su concessioni ulteriori.

Dall'assemblea partono grida di: sciopero, sciopero! Il signor Leban ritiene inutile fare ulteriori discussioni in adunanza pubblica, e dichiara chiuso il comizio.

***

Due ore dopo, nella stessa sala i legatori di libri e le operaie ausiliarie, convocati dai signori Pitacco e Pippan si riunirono in numero di 115 a mente del § 2. Venne eletto a presidente il signor Pitacco, a segretario il sig. Bortuzzo. Il signor Pitacco deplora vivamente che i principali vogliano creare un conflitto che gli operai tentarono in tutti i modi di evitare per non arrecare danno ad ambe le parti. Certamente si sarebbe potuto venire ad un accomodamento - dice l'oratore - qualora i principali avessero accettate le trattative. Ritiene che la risposta del signor Carniel non sia quella dell'opinione della maggioranza dei principali, per cui sconsiglia gli operai di mettersi per ora in isciopero. Propone invece un „ultimatum" sino a mercoledì, e soltanto in caso di nessuna risposta confacente si potrà abbandonare il lavoro giovedì

Il signor Bortuzzo condividendo l'opinione del Pitacco rileva l'importanza del momento e raccomanda di non lasciarsi trasportare ad azioni che non sieno frutto di intimo convincimento.

---

5 TOM GALLON

IL CAMMEO RIVELATORE.

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa

(Proprietà riservata, riproduzione vietata)

A passi cauti mr. Cheamer s'appressò all'uscio; fece lentamente girare la maniglia e poscia di botto violentemente lo spalancò. L'oscuro corridoio sembrò vuoto; fece qualche passo verso la scala: non vide anima viva. Soddisfatto della sua ispezione, ritornò nella stanza, richiudendo l'uscio.

— Non c'è nessuno - diss'egli. - Siete nervoso; era soltanto la vostra fantasia...

Questa volta mr. Cheamer s'era ingannato, poichè fuori della stanza v'era qualcuno. Se mr. Cheamer fosse stato più abile a scrutare le tenebre, avrebbe sicuramente visto addossato contro la parete del corridoio, nell'angolo più oscuro, la figura d'un uomo. Quest'uomo non era altri che Marco Lindon; egli rimase nel suo nascondiglio anco dopo che mr. Cheamer ebbe fatto ritorno nella stanza.

Per rendere piena giustizia a Marco Lindon, dobbiamo subito dire ch'egli non era andato presso quella porta coll'intenzione di origliare. Egli aveva deciso di fare apertamente appello alla lealtà dell'uomo che aveva salvato, per sapere in qual modo egli era venuto in possesso dell'anello che portava al dito. Come fu presso all'uscio, però, udendo delle voci, si arrestò bruscamente, irresoluto, non sapendo sul momento a qual partito appigliarsi. In quella, la voce di mr. Grimsdell aveva colpito il suo orecchio, mentre pronunciava il nome per lui più caro d'ogni altro al mondo. L'ostinata risposta di mr. Cheamer l'aveva vieppiù convinto come fosse stato ordito qualche losca trama a danno dei fratelli Kelwin. Allora, non si staccò più dall'uscio, avido di sapere qualche indizio che lo ponesse sulle traccie della sua diletta.

Dopo alcun tempo egli uscì dall'ombra e riprese il suo posto presso l'uscio.

— Con me, voi non potete spuntarla - diceva Grimsdell - so troppe cose ormai sul vostro conto. Abbiamo «lavorato» troppo tempo insieme per non conoscerci a vicenda. Quando abbiamo spogliato quel ragazzo, voi avete avuto la vostra parte, io la mia; ma a me non basta. Voglio quella fanciulla. Per qualche vostra segreta ragione voi la tenete nascosta; forse voi avrete trovato qualche sistema ingegnoso per renderla proficua. Badate bene a voi. Se voi non mi dite dov'ella si nasconde....

L'uomo s'arrestò, e quel silenzio diede alle sue parole una significazione minacciosa.

— Voi... voi non mi tradirete!... gemette Cheamer.

— Non penserei neppure! - sogghignò l'altro. - Io voglio sapere che avete fatto di questa ragazza; se voi non me lo direte, metterò la polizia in moto questa notte stessa, e vedremo quale sorpresa proverà visitando una certa casa in fondo ad un vicolo, per gli oggetti d'ignota provenienza che vi troverà ammucchiati. Volete adunque parlare?

— Voi avete avuto la parte del leone nell'affare - cominciò Cheamer - mentre io ho dovuto contentarmi delle briciole. Io non mi lamento... Perchè non lasciamo dormire la faccenda?... Io so dove si trova Nora....

— L'immaginavo.

— Ed in questi giorni sto persuadendola, per amor di suo fratello, a prestarmi il suo aiuto.....

— Benissimo!... Volete servirvi di lei per la riuscita di qualche vostro bel colpeto, non è vero! - esclamò Grimsdell ridendo. - Siete proprio sempre lo stesso vecchio furfante, lo stesso furbo matricolato, dalla faccia di santocchio! Non potevate avere una più luminosa idea. La ragazza, per paura che il fratello sia denunciato, si abbandona al caro suo tutore, paurosa di dir «no» a qualunque proposta egli le farà. Una trovata bellissima, in verità!

Fuori dell'uscio Marco Lindon era in preda ad un'indicibile collera, udendo come quei due furfanti complottassero per distruggere la pace della fanciulla ch'egli tanto desiderava di rintracciare.

— Perchè non volete essere ragionevole? - gemette ancora Cheamer. - Pensate a tutte le mie traversie, a' miei dolori... Volete farmi soffrire ancora?

— Maledetto ciarlone! - proruppe l'altro. - Volete darmi sì o no quest'indirizzo?

Marco trattenne il respiro, raccogliendo tutte le sue facoltà nell'udito, nell'attesa della sospirata risposta.

— Nora ha condotto suo fratello in una vecchia casa chiamata «The Cottage», a Cudworth, presso Norfolk. E' una località bellissima; la casa si trova presso a ville signorili...

— Vorreste forse ch'ella s'introducesse in quelle ville per lo stesso scopo che noi sappiamo? - interrogò Grimsdell.

— Per ora no... Ma spero di poterla persuadere. Essa potrebbe visitare quelle sontuose dimore, per dirmi poscia che aspetto hanno all'interno.... Comprenderete, la povera creatura - soggiunse mr. Cheamer, traendo un profondo sospiro - la povera creatura è quasi ridotta alla miseria. E quando si ha un fratello pazzo.....

— Pazzo? Che diavolo andate dicendo? - disse Grimsdell, impazientito.

— Poco tempo dopo l'affare della truffa, il ragazzo cominciò a dar segni di pazzia. Si dovette allora pensare di non abbandonarlo a sè stesso. E così quella preziosa Nora, da vera sorella devota ed affezionata, prese il fratello con sè e lo ritirò nel quieto cantuccio che vi ho nominato.

— Forse tutto ciò asseconda i miei progetti - borbottò Grimsdell. - Ora potete lasciarmi. Ho saputo tutto quanto volevo sapere da voi. Buona notte!

Marco Lindon si ritrasse nuovamente nell'ombra. E vide una cosa assai curiosa. Non appena fu fuor della stanza, Cheamer rimase un momento fermo, e serrando la mano a pugno, trinciò ripetutamente l'aria col braccio, come se volesse colpire l'uscio. Indi traversò il corridoio e scomparve. Poichè ormai aveva saputo ciò che gli premeva conoscere, Marco uscì finalmente dal suo nascondiglio, e silenziosamente ritornò nella sua stanza.

Probabilmente per il fatto che si trovava in una camera ed in una casa sconosciuta, Marco provò quella strana vaga inquietudine che assale anche i più coraggiosi entrando in una stanza al buio. Immaginate poi l'intensità di quell'inquietudine quando gli parve di udire il respirare d'un uomo nella sua camera. Che avesse sbagliato uscio? E pure era certo d'aver contato le porte per rintracciare la sua stanza. Con atto improvviso accese un fiammifero, l'appressò alla candella; quindi prese il lume ed indietreggiò subitamente verso l'uscio.

— Ohlà! Chiunque voi siate, venite fuori! - gridò egli. - Fatevi vedere!

Per un momento non si udì alcuna risposta; ma si sentì quel misterioso respiro più affrettato. Mentre Marco batteva impazientemente il piede al suolo, nell'atto d'avvicinarsi al letto, la frangia della coperta si sollevò lentamente, esitantemente, ed una testa sbucò di sotto il letto.

— Non sparate, padrone! - mormorò una voce tremante. - Vengo subito fuori!

La testa sgusciò fuor del letto, seguita da un corpo notevolmente minuscolo. Questo corpo, levato sulle sue estremità, risultò appartenere ad un ragazzetto dall'aspetto sveglio ed intelligente, insaccato in un costume da marinaio, straordinariamente grande per lui.

— La vostra faccia non mi riesce nuova! - disse Marco.

L'assemblea delibera infine, su proposta del sig. Leban, di accordare ai principali un „ultimatum" sino a mercoledì 2 corr., alle 7 di sera.

Quindi l'adunanza si sciolse.

Congressi sociali. Ieri nel pomeriggio l'Unione fra macchinisti navali a. u. tenne l'annunciato congresso generale straordinario, con numeroso intervento di soci, sotto la presidenza del signor Carlo Pelizzon.

Il presidente commemorò il decesso del consocio signor Giovanni Rapotez; ringrazia il cassiere sig. Palla cessante dalla sua carica per le sue gentili prestazioni ed invita l'assemblea ad eleggere un cassiere. Per acclamazione viene eletto il sig. Vittorio Czerny.

Il segretario sig. Giovanni Schiavon dà quindi lettura di varie pezze d'appoggio in merito al contegno della Filiale di Pola, per dimostrare essere necessario per l'Unione di staccarsi dalla stessa. Su proposta del sig. Zustovich l'assemblea delibera all'unanimità il distacco dell'Unione dalla Filiale incaricando la direzione di fare i passi opportuni. A candidati direttori vengono eletti i signori Antonio Cerneca e Francesco Kokail.

* * Iermattina alle 10, nella sala di via del Torrente N. 20, si tenne l'annunciato congresso degli attinenti al Consorzio dei pistori, sotto la presidenza del Capo degli attinenti dimissionario signor Florenin; presente per l'autorità industriale il segretario magistratuale sig. Ugo Inchiostri, e quale rappresentante del Consorzio il presidente sig. Furlan.

Tosto letto ed approvato il verbale dell'antecedente congresso il sig. Kermolj quale delegato degli attinenti comunica l'esito dell'elaborato della commissione di principali in riguardo al riposo domenicale e suppletorio e rileva essere indispensabile che gli attinenti mettano in chiaro le erronee interpretazioni enumerate da quella relazione ancor prima che le autorità competenti abbiamo a decidere in merito, e comunica nello stesso tempo essere pervenuta risposta agli attinenti alla risoluzione presentata nel comizio del 21 agosto a. c. Si procede indi all'elezione del nuovo capo degli attinenti.

Vengono deposte 94 schede delle quali 85 portano il nome del signor Antonio Mozettich per cui questi viene eletto, e ringrazia l'assemblea per la fiducia in lui riposta.

Principi greci a Trieste. Ieri mattina col diretto di Vienna arrivarono a Trieste il principe Nicolò di Grecia con la consorte ed i figli e il loro seguito. Alla stazione i principi furono ricevuti dal cav. N Carusso, sostituto del console generale comm. Vitturi, impedito per indisposizione, e dal comandante dell' „Anfitrite", capitano di vascello cav. Buduris. Dalla stazione i principi si recarono direttamente a bordo del yacht reale, che poco dopo partì per il Pireo. L'„Anfitrite" tosto dopo sbarcati i principi, farà rotta per Brindisi, per prendere a bordo il re Giorgio reduce dal suo viaggio in Francia.

Nuptialia. La gentile signorina Matilde Candoni si unì ieri in matrimonio col signor Carlo Cossutta.

Elargizioni varie. Al fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio civico furono elargite cor. 20 dai signori dott. Giulio e Giulietta Seunig per onorare la memoria del cav. Probo de Fabrizi.

Convegni sociali. Iersera l'Unione corale triestina offerse ai propri soci un variato trattenimento vocale e istrumentale. La sala era zeppa. Si distinse il coro sociale diretto dal maestro Mario Bonora. Negli assoli e nei duetti ebbero grandi applausi il tenore sig. Ernesto Comar che cantò egregiamente la romanza „Che gelida manina" della „Bohême" della quale romanza si volle la replica. La sig.na A. de Paoli dovette altresì replicare „Mi chiamano Mimì" pure della „Bohême" da lei cantata con molta grazia.

Applauditi pure furono i sig.ri A. Verdecchia, V. Lipizzer e E. Frezza che ebbero campo d'emergere in bellissimi pezzi. Nella parte istrumentale il violinista sig. Rodolfo Abram superò abilmente le difficoltà di vari pezzi riscotendo vivi applausi.

Il concerto verrà replicato domani sera, martedì.

* Il Club Fantasia darà domani martedì alle 8 pom., nella sala D'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2), un trattenimento di drammatica e di danza.

L' cuore dei lettori. A favore dell'equipaggio del veliero „Due fratelli" di Pesaro, naufragato il 28 corr., ci pervennero: Poloni Romolo cor. 1, Pietro Sporeni 0.40, Faidiga Francesco 0.60, Paolo Cosciancig 0.60, Pitacco 0,60, Vianello Antonio 0.60, D.r Fonda 1, R. Conciancig 0.80, Tomadesso 0.40, N. N. 1, G. R. 0.40, Fatani 1, G. Guindi 1, Mossoro Ur 0,60, C. O. 0.60, Brunello 1, Dal Colle A. A. 0.30, Ermeti Ruggero 0.40, Frisoni Agostino 0,10, G. G. 0.50, G. C. 0.50, Aguzzoni Guglielmo 0.40, Carpi Marino 0.20.

Un uomo senza braccia e senza gambe. In un elegante teatrino eretto al fondo Coroneo, si è presentato ieri al pubblico l'„uomo tronco", tale N. W. Kobelkoff, il quale nato nel 1851 da genitori pienamente normali venne alla luce senza gambe e senza braccia. Non ostante tale anormalità il Kobelkoff potè ammogliarsi e farsi una numerosa famiglia. L'assoluta mancanza degli arti superiori ed inferiori non gli ha impedito di imparare a scrivere, disegnare, camminare e saltare come qualunque altro mortale.

Le prepotenze di un soldato. Iersera verso le 7 e mezzo, per la via di Riborgo passavano cantando quattro militi del regg. N. 97 e quando giunsero presso la scuola di Città vecchia, uno dei giovanotti, un caporal maggiore, fermò un giovane „armer Reisender" che procedeva lentamente portando sul dorso il suo sacco da viaggio e lo invitò ad indicargli un certo indirizzo.

— A me lo domanda? - rispose sbalordito il forestiero - sono appena arrivato ed ora sto cercando alloggio.

— Lei si rifiuta di darmi questa indicazione?

— Dal momento che non posso soddisfarlo. Si rivolga ad un altro: non sono mica io solo a Trieste.

— Lei deve dirmi.

— Credo che scherzi. Mi lasci andare; sono stanco e non ho proprio voglia di scherzare!

Detto ciò, il viaggiatore fece per andarsene, ma il soldato lo costrinse a fermarsi e dopo averlo ingiuriato, lo colpì con un pugno. Poi, vedendo che il giovanotto reagiva, sfoderò la baionetta e fece per colpirlo, ma non ci riuscì; un signore che di là passava si avventò su di lui e, disarmatolo, vedendo che i camerati del milite prendevano le sue parti, se la svignò seguito dal percosso. Entrarono nella casa N. 11 di via di Riborgo ma i militi non li videro entrare e si diedero a cercare qua e là. Alcune guardie avvertite del fatto, si recarono nella suaccennata casa e invitarono il signore e l'„armer Reisender" a seguirli in via Tigor. Quivi il giovanotto spiegò come era avvenuto il fatto e l'ufficiale d'ispezione consegnò il focoso soldato ad un picchetto di militari, che lo condussero in caserma.

Perlustrazioni. Ieri notte agenti, ispettori e guardie di Polizia perlustrarono parecchi caffè di basso rango arrestando complessivamente cinque persone: due perchè prive di mezzi di sussistenza, uno perchè sfrattato dalla nostra città, uno perchè trovato in possesso di un'arma pericolosa ed un altro perchè aveva indosso un bicchiere e una bottiglia rubati poco prima in un'osteria. Tutti furono trattenuti in arresto eccetto quello trovato in possesso dell'arma il quale venne posto in contravvenzione ma venne rilasciato in libertà.

Un cameriere che salta sul treno in movimento. Il cameriere Lodovico B. viaggiava ieri sul treno proveniente da Vienna per Trieste, quando giunto alla stazione di Divacciano, ed entrato nel „buffet" vi si intrattenne fino a che il treno si mise in moto. Appena se ne accorse scappò fuori correndo e, raggiunto l'ultimo vagone riuscì a saltare sul predellino, restando colà aggrappato. I conduttori e gli addetti alla stazione se ne accorsero e fecero fermare il treno, sicchè il B potè occupare il suo posto. Però saltando su di un treno in moto, il B. aveva provocato la fermata del medesimo col susseguente ritardo, e perciò era caduto in contravvenzione contro il regolamento sul movimento ferroviario di treni passeggeri.

Telegrafato il caso alla stazione di Trieste, questa provvide a che il B. al suo arrivo qui fosse multato secondo il regolamento. Infatti appena il B. discese dal treno l'ufficiale Schabl lo salutò ed invitandolo nel suo ufficio gli fece noto che in seguito alla contravvenzione commessa, doveva multarlo con 10 corone!

Il B. contento di non essere incorso in guai ben peggiori, si affrettò a pagare.

Ferimento all'osteria. Da una guardia di p. s. furono accompagnati alla stazione dell'Igea i coniugi Devito Angelo, d'anni 30, falegname, e Maria Gulin, d'anni 19, privata, perchè trovandosi all'osteria furono dapprima insultati con epiteti ingiuriosi e poi malmenati e feriti.

Al trambusto accorsero le guardie che arrestarono il feritore ed un suo complice. Il dott. Fonda riscontrò al Devito una escoriazione al pollice sinistro ed un'altra alla parte sinistra del collo, più una contusione al labbro inferiore.

Alla moglie riscontrò un arrossamento alla guancia destra, per uno schiaffo ricevuto.

Il Devito dice che uno degli arrestati voleva colpirlo con un rasoio che teneva in mano, ma che al sopragiungere delle guardie lo passò all'altra persona e che con quel rasoio lo ferì alla mano.

Gli furono rilasciati i certificati di lesione corporale.

Un ragazzo che per una cattiva classificazione fugge dall'a casa paterna. All'arrivo del treno delle 5.35 pom. proveniente da Vienna l'ufficiale di polizia Schabl e l'agente Thomann, videro scendere da un carrozzone di terza classe un imberbe giovinetto il quale direttosi all'uscita affrettò il passo guardandosi d'attorno. I due funzionari lo fermarono domandandogli dove fosse diretto. Egli rispose ch'era arrivato a Pola, per ingaggiarsi fra i mozzi della marina di guerra; ma gli agenti compresero che non diceva il vero. Infine messo alle strette, confessò di essere fuggito da casa sua, Bruna, dove studiava in quel Ginnasio, e ciò per aver ricevuto una classificazione „affatto insufficiente" in seguito alla quale il padre suo l'aveva severamente redarguito e minacciato. Il ragazzo che si chiamava Ottone S., di 14 anni, prima che la punizione avvenisse aveva preso 60 corone alla madre e recatosi alla stazione aveva chiesto un biglietto per Pola, ma non avendo cambiato treno era giunto a Trieste. Perquisito aveva ancora 35 corone, l'orologio a remontoir d'argento con la catena di metallo. In attesa del suo rimpatrio, fu telegrafato alla famiglia e frattanto il giovanotto fu rinchiuso agli arresti di via Tigor.

Atterrati da vetture. Il portinaio Giovanni Delpin, di 58 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 9, ieri alle 2 pom. fu atterrato da una vettura e cadde a terra in modo che una delle ruote gli cagionò alcune contusioni ed escoriazioni al gomito ed alla gamba sinistra. Fu accompagnato alla sua abitazione e si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore che gli prestò le cure più urgenti.

Alle 5 pom. la stessa disgraziata sorte toccò allo spazzino comunale Serafino Polesel, di 41 anni, abitante in via Porta N. 3. Anch'egli riportò alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra e ricorse alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 7 e mezzo, il calzolaio Francesco Zvanich, di 32 anni, abitante al N. 58 di Chiadino, nell'attraversare la via del Torrente, fu investito ed atterrato da una vettura in modo che, cadendo, riportò parecchie contusioni ed escoriazioni alla faccia ed alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. La contadina Giovanna Otto, di 52 anni, abitante a Bagnoli, ieri mattina alle 9, scendendo la via del Molino a vento, inciampò e cadde bocconi battendo la fronte su di una pietra. Rialzata, con una grave ferita alla fronte, venne accompagnata alla Guardia medica ove ottenne le cure più urgenti.

Francesca Cosma, di 84 anni, abitante in via del Toro N. 7, ieri mattina dovette essere accolta nel decimo riparto dell'ospedale perchè cadendo aveva riportato una frattura alla clavicola sinistra.

Giovanni Seupab, di 24 anni, addetto all'Hôtel Delôrme, cadde ieri dalle scale e riportò una lussazione alla terza falange del pollice sinistro.

Lo scalpellino Luigi Steffilongo, di 44 anni, abitante in via Madonna del Mare N. 17, ieri sera, alle 7, cadendo riportò una ferita sopra l'occhio sinistro, alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.-, ore 2 pom. 13.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 760.- — Oggi alta marea 4.19 ant. e 0.4 pom. — Bassa marea 9.20 ant. e 9.38 pom.

Ogni giorno una. Tra servo e padrone.

— Senti, Ambrogio, se qualcheduno verrà a chiedere di me, dirai che non sono in casa.

— E se non viene nessuno?

TEATRI

Verdi. Domani sera la compagnia di Teresa Mariani inaugura il corso delle sue rappresentazioni, con *Madame Sans-Gêne* di Vittoriano Sardou.

Filodrammatico. Bellissimo teatro ieri alla replica di *Zazà* e applausi calorosi alla Caimmi, che dà una interpretazione efficace e vibrata alla oramai popolare eroina di Berton e Simon. Applauditi con la gentile attrice anche Zoncada, Dondini e la Rossetti.

Questa sera con *Loute* di Weber, bellissima ed esilarante commedia, la compagnia Caimmi-Zoncada prende congedo dal nostro pubblico, il quale non mancherà di accorrere numeroso ad applaudire quella valente schiera di attori.

* Domani, martedì, prima rappresentazione della trasformista Fatima Miris.

Fenice. Folle domenicali alle due rappresentazioni di ieri della compagnia Soarez. Nel pomeriggio si dava *La stiratrice*.

Di sera la signora Soarez ed il tenore Acconci ebbero applausi festosi e.... festivi ai punti salienti della fortunata operetta *La Poupée*.

* Stasera una importante esumazione: *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach.

Politeama Rossetti. Ieri due rappresentazioni e due teatroni. Tutto il programma si svolse tra scroscianti applausi specialmente all'indirizzo dei signori Beketow e Gaberel.

Nel programma di stasera figureranno cinque nuovi numeri. Il direttore presenterà nuovi cavalli, ed il sig. Gautier altri sette stalloni arabi. Il rinomato cavallerizzo signor Gaberel monterà un nuovo cavallo. Ci sarà poi un triplo tandem di cavalli saltatori, e l'intrepido Pinsiuti si presenterà per la prima volta come yokey

SPETTACOLI.

FILODRAMMATICO - Drammatica compagnia Caimmi-Zoncada. Ore 8. «Loute», in 4 atti di P. Weber.

FENICE. - Compagnia d'operette Amelia Soarez. Ore 8. «La figlia del tamburo maggiore» in atti di Offenbach.

ROSSETTI. - Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Turno B. Rappresentazione con programma variato.

Marina e Navigazione.

— Movimento dei navigli dell'Austro-Americana.

„Lucia" da Galveston arrivò il 28 a Barcellona da dove proseguirà per Trieste, „Auguste" in viaggio da Nuova Orleans per Trieste dal 13, „Anna" carica a Gulfport, „Alberta" in viaggio da Malaga dal 19 per Nuova York, „Clara" carica a Savannah, „Emilia" proseguì il 27 da Almeria per Nuova York, „Federica" partì il 22 da Nuova York per Pensacola, „Frieda" arrivò il 27 a Curacao e proseguì lo stesso giorno per il „Messico, „Gerty" in viaggio per Nuova York, „Jenny" proseguì il 27 da Cetacolo per Nuova York, „Lacroma" proseguì il 27 da Almeria pure per Nuova York, „Lodovica" partì il 27 da Trieste per Nuova York via Girgenti, „Margherita" in viaggio da Savannah per Trieste, „Maria" arrivò il 28 a Gallipoli dove caricherà e proseguirà per Rovigno, „Marianne" in viaggio da Pensacola per Genova, „Teresa" partì il 24 da Nuova York per Trieste, „Dora" (nuovo) di partenza da Glasgow per Trieste.

— Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 85 pass., „Styria" da Costantinopoli e Vallona; il pir. russo „Loutch" da Batum; i pir. ital. „Ravenna" da Ravenna, „Gius. Galatioto" da Siracusa e Barletta; il pir. ellen. „Jonia" da Trebisonda e Corfù; ed i pir. a.-u. „Sipan" da Traghetto, e „Giulia" da Nuova York e Venezia con 42 passeggeri.

30 ottobre.

Da POLA.

— L'inaugurazione del monumento alla Imperatrice Elisabetta.

Ebbe luogo stamane alle 10 al parco Maria Valeria.

Nel palco dirimpetto al monumento avevano preso posto l'arciduca Carlo Stefano, il luogotenente principe Hohenlohe, il capitano provinciale dott. Rizzi, il comandante di città e fortezza bar. Minutillo ed altre personalità. Quando fu finita la messa, celebrata dal vescovo mons. Flapp, il presidente del comitato ing. Gaier tenne un discorso all'arciduca Stefano che rispose ringraziando. Poi lo stesso presidente pronunciò il discorso di consegna del monumento al rappresentante del Comune, consigliere Giorgio Benussi, che rispose analogamente. Indi seguì il battesimo del molo nuovo col nome della defunta Imperatrice.

Anagramma.

Nella musica trovarlo tu potrai, caro lettore;
Lo arrovescia, e alla tua faccia salir dee
vivo rossore.

Spiegazione del giuoco precedente:
M - IN - OR - MINOR.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

†

Mary Carmela Bogdanovich

munita dei conforti della religione, stamane dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio.

L'affranto fidanzato **Cristiano Schiessendoppler** i. e r. Primotenente, le inconsolabili zie **Virginia** ed **Erminia Ferrari**, gli zii ed i cugini tutti, presenti ed assenti, compiono il mesto dovere di parteciparne tanta perdita.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto Martedì alle ore 10 a. m. partendo dalla via Rossetti (Campagna Enenkel).

TRIESTE, 30 Ottobre 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente tiene luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 43

†

PROBO NOBILE DE FABRIZI

I. r. consigliere aulico emerito, cavaliere dell'ordine della corona ferrea di III classe ecc. ecc. ecc.

cessava di vivere ieri alle 9 pom.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno parte di sì doloroso avvenimento.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 30 Ottobre 1904.

Emilia nobile **de Fabrizi**, consorte

Dott. **Emilio** nobile **de Fabrizi** i. r. Segretario di Luogotenenza, **Adele** nobile **de Fabrizi**, **Paola** nobile **de Fabrizi**, figli

Ada nobile **de Fabrizi** nata **Seunig**, nuora.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso 43.

GIULIO MATUSSI

Maestro bandaio,

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte ed i figli partecipano tanta sciagura ai parenti amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 1 Novembre, alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via della Raffineria.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.